

## Elaborazione flash

Ufficio Studi

08/10/2020

### Rapporto Artibici 2020 - Artigianato e filiera della bicicletta *Highlights della 5° edizione*

#### L'alta vocazione artigiana della filiera della bicicletta

Alla fine del 2019 la **filiera della bicicletta** conta 3.128 imprese registrate (di cui il 59,7% esegue riparazioni) con 7.409 addetti: l'artigianato conta 1.981 imprese, pari al 63,3% delle imprese della filiera (3 volte il 21,3% dell'artigianato sul totale imprese), e 3.514 addetti, il 47,4% del totale ed il 10,3% in più rispetto ai 3.187 dipendenti totali di Lamborghini e Maserati.

Il fatturato stimato dell'intera filiera della bicicletta è di 1.032 milioni di euro, di cui l'83,3% produzione.

Le **regioni più vocate nella filiera della bicicletta** - secondo l'indice che indica una alta specializzazione settoriale delle imprese per valori superiori a 150 - sono **Trentino-Alto Adige** con 295, **Emilia-Romagna** con 204 e **Veneto** con 196, tre regioni che si confermano quelle con la **maggiore specializzazione dell'artigianato** della filiera.

Sono 25 le province con una alta specializzazione della Filiera e in ben 15 l'indice supera il valore di 200: **Provincia Autonoma di Bolzano** (indice di 316), **Sondrio** (278), **Forlì-Cesena** (274), **Provincia Autonoma di Trento** (272), **Ferrara** (257), **Rimini** (247), **Ravenna** (237), **Padova** e **Vicenza** (entrambe con indice 235), **Belluno** (217), **Cuneo** (211), **Parma** (208), **Treviso** (206), **Venezia** (204) e **Modena** (203).

La **composizione settoriale** vede il 57,2% delle imprese della filiera operare nella Riparazione di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio (1.790 imprese), il 20,0% nel Noleggio di biciclette (625 imprese), il 17,1% nella Fabbricazione e montaggio di biciclette (535 imprese) e ed il 5,7% nella Fabbricazione parti e accessori per biciclette (178 imprese).

Per quanto riguarda l'**artigianato** si osserva che la Riparazione concentra il 79,5% delle imprese (1.575 imprese), quota superiore di ben 22,3 punti rispetto a quella rilevata per il totale delle imprese, segue la Fabbricazione e montaggio di biciclette con il 15,8% (313 imprese), la Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette con il 4,2% (84 imprese) ed il Noleggio di biciclette è marginale e rappresenta solo lo 0,5% dell'artigianato (9 imprese). Nella filiera, come prima visto, **sono artigiane 2 imprese su 3** (63,3%), ma si arriva a contare 9 imprese artigiane su 10 (88,0%) nella Riparazione di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio; più della metà delle imprese sono artigiane nella Fabbricazione e montaggio di biciclette con una quota del 58,5% seguita a poca distanza dalla Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette con una quota del 47,2% mentre si osserva un peso minore (1,4%) nel Noleggio di biciclette.

L'analisi della **demografia imprenditoriale** evidenzia che nel 2019 le imprese della filiera della bicicletta crescono in un anno del +1,5% in controtendenza rispetto al calo dello 0,1% del totale imprese. L'aumento delle imprese della Filiera è trainato da Sicilia (+4,8%), Piemonte (+3,7%) e Trentino-Alto Adige (+1,8%) che mostrano incrementi più intensi della media. Il trend di crescita si

#### Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi' Twitter: @Confartigianato



consolida nel lungo periodo: nei cinque anni 2014-2019 la filiera cresce, infatti, del 3,2%, tre volte il +0,8% del totale imprese.

Il settore della **produzione di biciclette** (Ateco 2007 30.92) genera un **fatturato** di 858 milioni di euro e nel 2019 l'indice della **produzione** - corretto con i giorni lavorativi - è sostanzialmente stabile diminuendo dello 0,1%, performance migliore rispetto al -1,2% del Manifatturiero: la produzione del comparto è in calo dal 2009 ma il 2019 si configura come l'anno meno critico.

Nel confronto europeo **l'Italia è il secondo Paese in UE per valore della produzione del settore con 1.175 milioni di euro** dietro alla Germania con 1.927 milioni e davanti alla Francia con 543 milioni, al Portogallo con 470 milioni e alla Polonia con 417 milioni. **L'Italia si piazza inoltre al secondo posto in UE anche per numero di addetti con 5.221 persone**, dietro ai 6.393 della Germania, ma prima dei 4.650 della Polonia, dei 2.269 del Portogallo e ai 2.163 dei Paesi Bassi. Nel confronto internazionale tra i primi tre paesi dell'Eurozona per valore della produzione di biciclette si osserva un rallentamento per la Germania che cresce del +9,0% dimezzando il +20,4% dell'anno precedente, l'Italia invece migliora rispetto al -4,5% del 2018 e la Francia torna in negativo (-1,3% vs. +4,7% del 2018); anche l'Eurozona è in rallentamento con una crescita del +4,6% nel 2019 a fronte del +5,7% dell'anno precedente.

**Gli effetti della crisi Covid-19** - Nei mesi caratterizzati dalla crisi Covid-19, tra marzo e luglio 2020, la produzione di biciclette risulta ridotta complessivamente di un quarto su base annua (-26,0%), performance peggiore rispetto al -23,7% del Manifatturiero. Tale andamento è la combinazione di due andamenti distinti nel tempo: ad un più pesante andamento nel *lockdown* di marzo-aprile, con la produzione di biciclette ridotta di due terzi (-67,4%), intensità doppia rispetto a quella del manifatturiero, segue nel bimestre giugno-luglio 2020 uno spunto molto positivo per il comparto della bicicletta, che segna un aumento della produzione del 20,2% rispetto allo stesso bimestre del 2019, in forte controtendenza rispetto al calo tendenziale del 10,0% della media del Manifatturiero.

Il *lockdown* ha colpito il periodo con la più elevata quota di produzione: nel bimestre marzo-aprile si concentra il 20,8% della produzione dell'anno, davanti al 19,4% di maggio-giugno.

La crisi Covid-19 ha cumulato nei primi 7 mesi del 2020 una riduzione di un quarto (-24,5%) della produzione di biciclette, in valore pari a 144 milioni di euro.

Parallelamente anche le **vendite al dettaglio** hanno subito forti flessioni: nel complesso dei 5 mesi tra marzo e luglio del 2020 il settore merceologico Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio gli sono diminuiti del 29,6% mentre i prodotti *no food* si sono fermati sul -24,8%. L'analisi dei dati mensili evidenzia una maggior sofferenza nei mesi più critici di marzo ed aprile in cui gli articoli sportivi mostrano crolli pari rispettivamente a -56,1% e -83,3% meno intensi del -37,9% e -52,2% dei prodotti *no food*.

## Il made in Italy e la leadership dei produttori italiani

Nel 2019 l'**export del Settore della bicicletta** vale 609 milioni di euro che per il 62,0% (378 milioni) riguarda **componentistica** e per il restante 38,0% (231 milioni) riguarda **biciclette complete**.

Nel **confronto internazionale**, l'analisi dei dati su commercio estero mondiale individua 87 paesi attivi nella vendita all'estero di prodotti della filiera della bicicletta. L'Italia è al 4° posto nel mondo con una quota del 7,4% nell'export mondiale, quasi tre volte la quota del 2,8% detenuta sul totale dell'export. Al primo posto con il 14,1% troviamo la Germania, seguita con il 12,3% dal Giappone e con l'11,8% dai Paesi bassi.

Nel **confronto internazionale**, l'analisi dei dati su commercio estero mondiale individua 95 paesi attivi nella vendita all'estero di prodotti della filiera della bicicletta. L'Italia è al 5° posto nel mondo con una quota del 6,5% nell'export mondiale, circa due tre volte la quota del 3,7% detenuta sul totale dell'export. Al primo posto con il 12,8% troviamo la Germania, seguita dal Giappone con il 11,1% e dai Paesi Bassi con il 10,6%.

Nel **dettaglio dei prodotti** della bicicletta, l'Italia è *export leader* nel mondo per le **selle**, con il 53,9% della quota mondiale: più della metà del valore delle selle commerciate nel mondo è made in

Italy. Prima posizione per i produttori italiani anche per i **cerchioni** con l'11,5% dell'export mondiale, davanti alla Francia (10,9%).

Particolarmente significativo il posizionamento dell'Italia per i **telai**, al 4° posto nel mondo con una quota dell'8,3%, dietro a Vietnam (35,7%), Cina (12,2%) e USA (9,1%). Per le **biciclette complete** l'Italia è al 4° posto nel mondo, con una quota del 6,6%, dietro a Paesi Bassi (19,6%), Germania (16,8%) e Portogallo (6,9%). Per il **cambio e altre parti**, come manubri e portabagagli, l'Italia si colloca al 5° posto nel mondo con il 7,1% dell'export mondiale, dietro al Giappone, indiscusso leader in questo segmento (19,6%), Singapore (11,3%), Germania (10,2%) e Paesi Bassi (8,5%).

#### Export mondiale dei prodotti della bicicletta: top 5 exporter con quota

% mondiale, valori % su totale in UDS

Prodotto	1° esportatore	2° esportatore	3° esportatore	4° esportatore	5° esportatore	% sul totale prodotti bicicletta	Posizione dell'Italia
Pneumatici	Germania (24,2%)	Indonesia (14,7%)	Thailandia (14,1%)	Vietnam (12,9%)	India (7,4%)	4,5	6
Camere aria	Vietnam (22,9%)	India (16,3%)	Thailandia (15,2%)	Germania (14,9%)	Rep. Ceca (5,0%)	0,3	11
Illuminazione	Germania (23,5%)	Francia (13,4%)	Tunisia (12,7%)	Cina (11,0%)	Paesi Bassi (10,0%)	0,3	13
Biciclette complete	Paesi Bassi (19,6%)	Germania (16,8%)	Portogallo (6,9%)	<b>Italia (6,6%)</b>	Belgio (5,8%)	38,0	4
Telai	Vietnam (35,7%)	Cina (12,2%)	USA (9,1%)	<b>Italia (8,3%)</b>	India (8,0%)	8,8	4
Cerchioni	<b>Italia (11,5%)</b>	Francia (10,9%)	Svizzera (9,5%)	Belgio (9,2%)	USA (8,9%)	3,9	1
Mozzi	Singapore (24,9%)	Giappone (23,3%)	Malaysia (10,5%)	Germania (7,1%)	Svizzera (5,6%)	1,3	10
Freni	Giappone (34,3%)	Singapore (21,0%)	Malaysia (18%)	Germania (8,1%)	Rep. Ceca (4,6%)	1,6	11
Selle	<b>Italia (53,9%)</b>	Vietnam (9,9%)	Germania (6,9%)	Paesi Bassi (4,1%)	Romania (3,7%)	12,0	1
Pedali	Giappone (26%)	Singapore (17,6%)	Malaysia (16,5%)	Germania (7,6%)	Paesi Bassi (4,5%)	3,8	6
Cambio e altre parti e accessori	Giappone (19,6%)	Singapore (11,3%)	Germania (10,2%)	Paesi Bassi (8,5%)	<b>Italia (7,1%)</b>	25,5	5
Totale prodotti della bicicletta	Germania (12,8%)	Giappone (11,1%)	Paesi Bassi (10,6%)	Singapore (7,2%)	<b>Italia (6,5%)</b>	100,0	5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati UN Comtrade

Nel **confronto europeo** - relativo all'UE a 28 prima dell'uscita del Regno unito - l'Italia rappresenta un decimo (11,2%) delle vendite del settore dell'UE ed è il terzo esportatore europeo dietro a Germania (1.191 milioni di euro, il 21,8% dell'UE a 28) e Paesi Bassi (1.077 milioni, il 19,7%); e ci seguono Portogallo (345 milioni, il 6,3%), Francia (333 milioni, il 6,1%), Belgio (294 milioni, il 5,4%), Polonia (248 milioni, il 4,5%), Regno Unito (229 milioni, il 4,2%), Spagna (220 milioni, il 4,0%) e Repubblica Ceca (213 milioni, il 3,9%).

Tra i dieci maggiori esportatori europei solo per due si registra un **saldo del commercio estero positivo** (esportazioni maggiori delle importazioni) cioè Portogallo con 96 milioni di euro e Italia con 46 milioni di euro; in particolare la Germania, primo esportatore europeo, è ultima con un saldo commerciale negativo di 1.231 milioni di euro con le importazioni che doppiano le esportazioni.

In **chiave di dinamica annuale** si osserva che nel 2019 il **made in Italy del Settore della bicicletta** cresce su base annua del 5,2%, il doppio rispetto al +2,3% dell'export totale, trainato dal +6,6% delle vendite in UE a 28 mentre le vendite extra UE sono in calo dello 0,5%.

Alternativamente scomponendo il dato italiano per comparto vediamo che è trainato dal +15,2% delle biciclette complete; la componentistica è invece stabile.

A **livello di mercato di destinazione** l'82,4% delle vendite del settore sono destinati ai paesi dell'UE a 28 (502 milioni di euro) ed il restante 17,6% a quelli fuori dall'Unione (108 milioni). Il primo **Paese**

**cliente** dell'Italia del settore della Bicicletta è la **Francia** con 121 milioni di euro (19,8% delle vendite del settore), seguita dalla **Germania** con 100 milioni (16,4%), dalla **Spagna** con 46 milioni (7,5%) e dal **Regno Unito** con 42 milioni (6,9%): in questi 4 paesi si concentra la metà (50,6%) delle nostre vendite internazionali (308 milioni di euro).

Prendendo a riferimento i maggiori mercati - 12 paesi destinazione ognuno di oltre 10 milioni di export del settore - si osservano aumenti a doppia cifra per **Polonia** (+21,6%), **Germania** (+13,7%), **Spagna** (+13,1%) e **Belgio** (+10,7%), seguiti da **Svizzera** (+8,7%), **USA** (+4,5%), **Austria** (+4,4%), **Francia** (+1,8%) e **Romania** (+1,4%). All'opposto sono in calo **Giappone** (-5,8%), **Paesi Bassi** (-2,4%) e **Regno Unito** (-0,3%).

**Gli effetti della crisi Covid-19 sul made in Italy** - L'analisi dei dati sulle **esportazioni del settore della bicicletta** riferiti al I semestre 2020 indicano una diminuzione del 13,0% che inverte la tendenza rispetto al +2,9% di un anno prima: un calo più marcato e pari al -21,1% si osserva per le biciclette complete mentre la componentistica si ferma sul -7,6% mostrando però degli spunti positivi con le crescite di Apparecchi elettrici di illuminazione e segnalazione (+22,6%), Pedali e pedaliere e loro parti (+19,4%) e Camere d'aria di gomma (+1,2%).

Il risultato negativo del I semestre 2020 è da attribuirsi interamente all'andamento delle vendite comprese tra marzo e giugno per cui il calo è pari al -20,0% in ottica tendenziale mentre il bimestre gennaio-febbraio registra un aumento del +2,3%. Nel dettaglio il *lockdown* ci ha fatto perdere un quarto delle vendite di biciclette complete (-25,5%), risultato che segue e intensifica il calo dell'11,7% di gennaio-febbraio, ed ha causato anche una flessione del 16,4% per la componentistica che inverte il risultato positivo di gennaio-febbraio (+12,1%). Complessivamente nel I semestre 2020 il comparto ha perso vendite per 44 milioni di euro rappresentate per poco meno dei due terzi (64,8%) da mancate vendite di biciclette complete (-28 milioni) e concentrate interamente tra marzo e giugno (-46 milioni di euro).

Per quanto riguarda le **Biciclette complete** nel 2019, come visto in precedenza, le **esportazioni** sono pari a 231 milioni di euro e la **crescita su base annua** è pari al +15,2%, tre volte il +5,2% del Settore della Bicicletta e doppio rispetto al +6,7% dell'UE a 28. In 5 anni l'export italiano delle biciclette complete sale del +19,1% in linea con il +20,0% dell'UE a 28.

Nel 2019 **l'Italia esporta 1.776.300 Biciclette complete** - il 16,6% delle biciclette vendute dai Paesi dell'UE a 28 - con un ritmo di 3,4 biciclette esportate al minuto. **L'Italia ritorna ad essere il primo Paese in UE per numero di Biciclette complete esportate**, davanti al Portogallo con 1.537.046 biciclette ed i Paesi Bassi con 1.276.834 biciclette.

**E-bike** – Il dato di massimo dettaglio merceologico permette di individuare le "Biciclette e velocipedi a pedalata assistita con motore ausiliario elettrico" in cui sono comprese le **e-bike**. Le vendite ammontano a 58 milioni di euro, pari a 89.580 *e-bike* e le importazioni a 81 milioni di euro, pari a 72.633 *e-bike*, di conseguenza il saldo risulta negativo in valore per 23 milioni mentre è positivo in termini di numero (+16.947 *e-bike*) e ciò è dovuto ad importazioni di *e-bike* più costose di quelle esportate (1.112 euro vs. 643 euro).

Includendo le *e-bike* nel Settore della bicicletta queste ne rappresentano nel 2019 il 8,6% delle esportazioni (32,6% in UE a 27) ed il 12,5% delle importazioni (20,8% in UE a 27).

Le esportazioni di *e-bike* sono molto dinamiche sia nel 2019, che registra una crescita del +37,0%, ma anche nel I semestre 2020 che registra un aumento del +30,6% in controtendenza rispetto al calo del Settore della bicicletta.

L'Italia è il decimo esportatore europeo ed il primo cliente è la **Francia** che assorbe il 22,7% delle vendite, seguita da **Germania** (7,0%) e **Belgio** (6,4%); il nostro Paese è il settimo importatore europeo ed acquista principalmente da **Taiwan** (31,5% delle importazioni), **Paesi Bassi** (24,9%) e **Germania** (12,5%); il nostro saldo negativo è il settimo peggiore ma è un decimo di quello della Germania, nostro principale competitor manifatturiero, che è il più ampio (-213 milioni di euro).



## L'utilizzo della bicicletta

L'analisi degli ultimi dati dell'Istat evidenzia che in Italia nel 2019 sono 1.003.000 le **persone che usano la bicicletta per andare al lavoro ed a scuola o in università**, il 3,0% degli occupati e studenti under 35. Nel dettaglio gli occupati sono 753 mila, di cui un quinto (21,6%) ha meno di 35 anni, pari a 163 mila giovani occupati, e 250 mila sono i giovani studenti under 35.

Sono 17 le persone che usano la bicicletta per andare al lavoro ed a scuola o in università ogni mille abitanti; sul territorio si osserva una più elevata propensione all'uso della bici per **Provincia Autonoma di Bolzano** con 58 persone, **Veneto** con 43 persone, **Emilia-Romagna** con 41 persone, territori che sono oltretutto i primi per specializzazione nella filiera della bicicletta.

**Piste ciclabili.** I dati relativi a 101 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana su 109 indicano che nel 2018 le piste ciclabili sono lunghe di 4.568,3 km e primeggiano tra le regioni l'Emilia-Romagna con 1.352,8 km e tra le province Reggio Emilia con 242,9 km. In un anno le piste si allungano di 136,6 km (+3,1%) ed in particolare tra le regioni spicca il Veneto con 28,4 km in più e tra le province Brescia con 16 km in più. La diffusione delle piste ciclabili è pari a 23,4 km per 100 km<sup>2</sup>, dato in continuo aumento, e primeggiano la Provincia Autonoma di Bolzano con 102,3 km per 100 km<sup>2</sup> e Padova con 181,7 km per 100 km<sup>2</sup>.

La mobilità in bicicletta è anche incentivata tramite i servizi di **bike sharing**: i dati relativi ai comuni capoluogo di provincia/città metropolitana indicano la presenza del servizio in 53 comuni su 109 con una flotta di 41.369 biciclette (di cui 10.519 a postazione fissa o *station-based* e 30.850 a flusso libero o *free flow* o *free-floating*, introdotti nel 2017 in Italia) pari ad una diffusione di 22,9 biciclette ogni 10 mila abitanti (di cui 5,8 a postazione fissa e 7,1 a flusso libero).

Per quanto riguarda la **sicurezza stradale** nel 2019 sono 13.645 incidenti con almeno una bicicletta coinvolta (di cui 2.042 senza coinvolgimento di altri veicoli in marcia e 11.603 in cui è coinvolto almeno un velocipede) e risultano in crescita del 3,5% in un anno. In particolare sarebbero facilmente limitabili gli incidenti dovuti al dissesto delle strade, agli attraversamenti improvvisi di pedoni nonché alle invasioni delle piste pedonali da parte di altri veicoli ed anche dei pedoni, situazioni certo presenti anche per i conducenti di altre tipologie di veicoli ma sicuramente più pericolose per un ciclista direttamente esposto agli infortuni.

Le tabelle e i grafici, insieme con la presente nota con gli highlights, sono contenuti nel Rapporto integrale **Artibici 2020 "Artigianato e filiera della bicicletta"** disponibile nel [portale Confartigianato](#), presentato l'8 ottobre dall'Ufficio Studi a Vicenza nel convegno 'Sostenibilità a due ruote: l'economia della bicicletta per una nuova mobilità' tenuto a CI.TE.MO.S. – Festival Nazionale Città della Tecnologia per la Mobilità Sostenibile.

Il quadro sulla filiera della bicicletta per regione e provincia è disponibile nella intranet nell'area [Ricerche e studi del portale Confartigianato](#) all'interno della Elaborazione Flash '**Rapporto Artibici 2020 - Artigianato e filiera della bicicletta, Highlights e quadro imprese e artigianato della filiera per regione e provincia**'.

**Riferimenti e fonte dati**

COMMISSIONE EUROPEA (2020), Special Eurobarometer 501: Attitudes of European citizens towards the Environment

CONFARTIGIANATO (2016), Rapporto Artibici 2016

CONFARTIGIANATO (2017), Rapporto Artibici 2017

CONFARTIGIANATO (2018), Rapporto Artibici 2018

CONFARTIGIANATO (2019), Rapporto Artibici 2019

EUROSTAT (2020), Statistic database

EUROSTAT (2020a), Traditional international trade database access (ComExt)

ISTAT (2020), I.stat, il datawarehouse dell'Istat

ISTAT (2020), Coeweb. Statistiche del commercio estero

ISTAT (2020a), Ambiente urbano. Anno 2018

MEDIOBANCA (2019), Le principali società italiane. Edizione 2019

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2020), Appendice al Programma Nazionale di Riforma 2020. Le misure attuate dal Governo e le tavole previste nelle Linee guida per il PNR. Allegato del DEF 2020

NAZIONI UNITE (2020), UN Comtrade database

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2020), Imprese totali ed artigiane registrate al IV trimestre degli anni 2014-2019